



Gruppo Economisti di Impresa

**XVIII Tavola rotonda "Ripensare la politica industriale oggi", in  
ricordo di Franco Momigliano  
“Le utilities italiane e il mercato mondiale dei  
servizi urbani: storia di un amore mai nato”**

Roma, martedì 17 novembre 2009, ore 15  
Storico Ospedale Santo Spirito - Sala del Commendatore  
Borgo Santo Spirito 3

Negli ultimi anni il potenziale del mercato internazionale dei servizi urbani è cresciuto in misura significativa. Nel mercato dei servizi urbani sono attivi numerosi operatori, prevalentemente europei o nord-americani. E gli italiani? Il tasso di internazionalizzazione delle *local utilities* italiane è attualmente molto limitato rispetto ad un potenziale elevato, stante un patrimonio tecnologico spesso di altissimo livello. A questo punto pare lecito porsi un interrogativo: le nostre utilities urbane sono a tutti gli effetti società profit oriented? O forse la loro reale funzione obiettivo vede prevalere elementi diversi, quali la soddisfazione del principale stakeholder, l'amministrazione locale? Si ha spesso l'impressione che l'azionista di controllo delle utilities urbane sia come in imbarazzo di fronte alla difficoltà di scegliere tra il privilegiare il ritorno finanziario capitale investito, la qualità del servizio e altri interessi di varia natura.

**Apertura dei lavori**

**Pietro Grasso**, *Direttore Generale ASL Roma E*

**Introduzione**

**Lorenzo Stanca**, *Presidente GEI e Amministratore Delegato Mandarin Advisory srl*

**Relazione introduttiva**

**Marino Lizza**, *Esperto in internazionalizzazione di aziende di servizi pubblici locali*

**Tavola rotonda**

**Alberto Bradanini**, *ambasciatore d'Italia in Iran*

**Paolo Cantarella**, *Consigliere Iride SpA*

**Luciano Cecchi**, *presidente Cispel e Federcasa*

**Giancarlo Cremonesi**, *presidente Confservizi*

**Andrea Gilardoni**, *professore di Economia e Gestione delle Utilities all'università Bocconi*

**Pietro Modiano**, *presidente Carlo Tassara*

**Raffaele Morese**, *presidente Trambus ed ex Presidente Confservizi 2004-2009*

**Lorenzo Terranova**, *direttore FIASO*

*Per adesioni contattare:*

*Segreteria GEI c/o Giampaolo Vitali, Ceris-CNR,  
tel.011-6824932 - email: [g.vitali@ceris.cnr.it](mailto:g.vitali@ceris.cnr.it) - web: [www.gei.it](http://www.gei.it)*

## **Le Utilities italiane e il mercato mondiale dei servizi urbani: storia di un amore mai nato**

Negli ultimi dieci anni il potenziale del mercato internazionale dei servizi urbani è cresciuto in misura significativa. La costante espansione si registra in ragione dei crescenti investimenti che in ogni parte del mondo si realizzano per migliorare efficienza ed eco-sostenibilità dei servizi pubblici locali e della sempre maggiore apertura ad affidare a operatori internazionali la gestione delle infrastrutture, oltre che la loro realizzazione o espansione.

Il fenomeno planetario di continua urbanizzazione delle popolazioni ha condotto la quasi totalità dei governi a maturare il principio per cui sviluppo economico e consenso sociale sono oramai inevitabilmente legati al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi delle metropoli – o megalopoli - ove si concentrano le nervature produttive nazionali. Questo processo non concerne solamente i servizi primari (acqua, energia, trasporti) per cittadini ed aziende dei Paesi in ritardo di sviluppo, ma qualifica anche la *governance* di dinamiche critiche per le società del cosiddetto “primo mondo”, quali l’invecchiamento e la diminuzione del livello di inclusione sociale della popolazione (servizi sanitari, sociali e culturali), o quali la crisi degli alloggi e i tassi di inquinamento urbano (politiche abitative ed ambientali).

Nel mercato dei servizi urbani sono attivi numerosi operatori, prevalentemente europei o nord-americani. E gli italiani? Il tasso di internazionalizzazione delle *local utilities* italiane è attualmente molto limitato rispetto al potenziale. Lo sviluppo dimensionale e manageriale registrato nell’ultimo decennio non ha ancora condotto le nostre aziende ad aggredire efficacemente e sistematicamente quote di mercato internazionale attualmente dominate dalle grandi multinazionali europee.

Le aziende italiane stanno probabilmente perdendo un’importante occasione di sviluppo e di crescita. Una maggiore presenza internazionale, peraltro, servirebbe anche per rilanciare in ambito internazionale la sfida che queste multinazionali non fanno mistero di voler portare anche all’interno dello stesso appetibile mercato italiano.

L’attivazione di politiche mirate a favorire l’accesso strutturato delle aziende di servizio pubblico locale italiane sui mercati esteri può innescare processi cumulativi significativi, e ciò sia per la filiera industriale di riferimento, sia per il territorio di cui queste imprese sono spesso una realtà di eccellenza.

Ma per farlo è necessario uscire da un equivoco di fondo. Le nostre utilities urbane sono a tutti gli effetti società profit oriented? O forse la loro funzione obiettivo reale vede prevalere elementi diversi, quali la soddisfazione del principale stakeholder, l’amministrazione locale? Si ha spesso l’impressione che l’azionista di controllo delle utilities urbane sia come in imbarazzo di fronte alla difficoltà di scegliere tra il privilegiare il ritorno finanziario capitale investito, la qualità del servizio e altri interessi di varia natura.

Il Gruppo Economisti di Impresa ha dedicato la XVIII giornata Momigliano, incontro annuale su temi di economia e politica industriale, a questi temi. L’incontro si terrà a Roma il 17 novembre presso la sede storica dell’Ospedale di Santo Spirito.

Il **Gruppo Economisti di Impresa** nasce nel 1977 come associazione di economisti che lavorano presso imprese (industriali, bancarie e di servizi), associazioni territoriali e di categoria, centri di ricerca economico-sociale, enti pubblici. Si trasforma in associazione di persone nel 1988 e nel 2008 aggiorna lo statuto.

Il GEI si basa sulla partecipazione di un centinaio di associati, impegnati a studiare gli scenari economici e a valorizzare la professionalità degli economisti d'impresa. Il GEI promuove e diffonde studi sull'economia dell'impresa anche per mezzo di seminari e incontri aperti al pubblico.

Tra le iniziative periodiche si segnalano:

- L'[osservatorio congiunturale](#), nato 25 anni fa, si riunisce 3-4 volte all'anno fornendo il punto di vista sulla congiuntura nazionale.
- Ogni anno, il GEI organizza la [tavola rotonda sulla politica industriale](#) in ricordo di Franco Momigliano, studioso di economia industriale e tra i soci fondatori del GEI.
- L'Assemblea sociale è sempre collegata ad un [convegno](#) a cui partecipano attivamente molti soci, con interventi programmati nei quali possono fornire il loro punto di vista sull'argomento trattato.
- Il GEI partecipa attivamente al [Festival dell'Economia di Trento](#), con un proprio convegno organizzato in occasione dell'Assemblea sociale.
- Sul sito dell'Associazione vengono raccolte le documentazioni presentate negli eventi del GEI, alcune [pubblicazioni dei soci](#), le informazioni sulla vita associativa e sugli eventi organizzati dai soci. Il sito diffonde le iniziative del GEI e dei singoli soci ad una vasta platea di economisti/utenti del sito, circa 2000, registrati da tempo nella newsletter del GEI.
- Per ricevere informazioni su come diventare socio GEI, si prega di contattare Giampaolo Vitali, segretario generale dell'Associazione ([g.vitali@ceris.cnr.it](mailto:g.vitali@ceris.cnr.it))